



2016 PREMIO
COMEL
VANNA **MIGLIORIN**

Premio Internazionale d'arte contemporanea

Premio COMEL "Vanna Migliorin" Arte contemporanea 2016
Lucente Alluminio / Lucent Aluminum

Ideazione / Concept
CO.ME.L Sas di Mazzola Alfonso & C.

Comitato curatoriale / Curatorial committee
Giorgio Agnisola, Maria Gabriella Mazzola, Adriano Mazzola
Dafne Crocella, Rosa Manauzzi

Testi / Texts
Anna Amendologine
Giorgio Agnisola

Comunicazione Premio COMEL / COMEL Award Communication Manager
Rosa Manauzzi

Traduzioni / Translations
Rosa Manauzzi, Daniela Neri

Segreteria Premio COMEL / COMEL Award Administration Office
Roberta Mazzola, Jessica Mazzola

Copertina di / Cover design by
Vinicio De Angelis

Progetto grafico e stampa / Graphic design and printing
Nuova Grafica 87 srl Pontinia - IT

Info
www.premiocomel.it
info@premiocomel.it

Proprietà letteraria COMEL Edizioni
nessuna parte di questa pubblicazione può essere
memorizzata, o comunque senza le dovute autorizzazioni

All rights reserved COMEL Edition
No part of this publication may be stored, photocopied or
otherwise reproduced without the necessary permissions.

Stampato nel mese di settembre 2016
Printed in september, 2016

via Neghelli 68 a Latina
spaziocomel.it



Lucente Alluminio / Lucent Aluminum

8-29 ottobre 2016

COMEL Edizioni



Premio COMEL 'Vanna Migliorin' Arte Contemporanea 2016

Maria Gabriella Mazzola

Da una forte emozione può nascere un'ispirazione, un'idea che si consolida e si traduce, inaspettatamente, in un progetto artistico/culturale unico, originale, particolare.

È il Premio COMEL Vanna Migliorin Arte Contemporanea.

Istituito nel 2012, il Premio è l'unico concorso in Europa completamente dedicato all'arte contemporanea in alluminio: pittura, scultura, design ed installazione, opere che utilizzano il "prezioso" metallo come elemento principale e significativo.

Numerosi gli artisti che negli anni hanno deciso di partecipare proprio per confrontarsi con questo materiale e con le sue molteplici caratteristiche; e molti coloro che, proprio dopo la partecipazione al Premio, hanno intrapreso un nuovo e coinvolgente percorso artistico.

Grande è quindi l'interesse e la partecipazione che il Premio suscita, tanto da essere considerato uno dei più interessanti e prestigiosi nel panorama dei premi d'arte contemporanea.

Il tema della quinta edizione 2016 del Premio COMEL è "Lucente Alluminio".

Gli artisti sono stati invitati a mettere in evidenza la luce dell'alluminio, la sua capacità di riverberare in superficie, riflettere, specchiare, illuminare, invocare chiarità, emanare e infine unire spazi e dimensioni; senza considerare il suo opposto (il buio) come caratteristica negativa, e anzi facendone un momento essenziale della sua forza espressiva.

Un mio speciale ringraziamento a tutti gli artisti che hanno partecipato e alle persone coinvolte direttamente in questa edizione, per il loro impegno e la loro dedizione ad ogni fase organizzativa del progetto. Collaborando da diverse città (Latina, Roma, Napoli, Londra, Città del Capo) e con diverse e profonde competenze, hanno reso l'intero lavoro uno scambio gratificante e soddisfacente.



COMEL Award 'Vanna Migliorin' Contemporary Art 2016

Maria Gabriella Mazzola

Inspiration may stem from a strong emotion; then the idea is consolidated and results unexpectedly in unique and original artistic and cultural project.

The COMEL Award Vanna Migliorin Contemporary Art was established in 2012, and, in Europe, it is the only competition completely dedicated to contemporary art made of aluminum: painting, sculpture, design, photography and installation, works that use the precious metal as a main and significant element.

Over the years numerous artists have decided to participate precisely for dealing with this material and its multiple features are numerous. A lot of them started a new and exciting artistic journey, after participating in the Prize.

The interest and participation involved are big enough to make it one of the most interesting and prestigious Prizes in the panorama of contemporary art awards.

The title of the Fifth edition 2016 is "Lucent Aluminum".

The artists are invited to bring out aluminium light, its ability to reverberate on the surface, reflect, mirror, illuminate, invoke clarity, emanate and then link spaces and dimensions; without considering its opposite (darkness) as a negative characteristic, and indeed making it an essential component of its expressive power.

My special thanks to all the artists who participated and the people directly involved in this edition, for their commitment and dedication to every organizational phase of the project. Working from different cities (Latina, Rome, Naples, London, Cape Town) and with different and deep expertise, they made the entire process a profoundly rewarding and satisfying exchange.



L'ALLUMINIO DELLE MERAVIGLIE

Anna Amendolagine - Critico d'Arte e saggista

È una totale e coinvolgente avventura nel Paese delle meraviglie quella di un giurato del Premio COMEL. Un Paese popolato da tutte le opere candidate al Premio: quadri, sculture e installazioni di materiali, misure e forme varie con un denominatore comune: l'alluminio.

Le opere presentate ci parlano di questo metallo talmente familiare che non ci avevamo mai fatto nemmeno caso: lattine, pentole, caffettiere moka, porte e finestre. Lo avevamo respirato, bevuto e mangiato a dosi infinitesimali e non ce n'eravamo nemmeno accorti! Le opere ci mostrano la sperimentazione che gli artisti hanno compiuto su questo materiale leggero e malleabile, sconosciuto per secoli ed estraneo all'arte, la sua duttilità a diventare tela sulla quale disegnare, la sua plasticità a interpretare il marmo da scolpire, il legno da intagliare e il bronzo da modellare.

Si tratta di un percorso di conoscenza e lo stupore si manifesta nel constatare le sconfinate declinazioni di un metallo che viene trasformato da anonimo materiale di uso quotidiano a sofisticato prodotto artistico.

Insomma qui l'ingegno degli artisti si sbizzarrisce nel trovare nuove soluzioni a un vecchio sport: quello che non compare in nessuna Olimpiade. Lo sport dell'arte.

Un caleidoscopio di visioni, un universo di creazioni, un turbinio di emozioni che messe tutte insieme producono un effetto che più straniante non si può.

La meraviglia delle composizioni: geometriche o arabescate, ordinate o confuse, colorate o acromatiche, urlate o sommesse, lucide o opache, satinate o brillanti, contenute o debordanti, figurative o astratte, classiche o sperimentaliste, morbide o taglienti, eleganti o sgraziate, semplici o elaborate, aggressive o delicate ma tutte rigorosamente artistiche.

La meraviglia nel vedere che, nonostante il tema sia luce e ombra e l'alluminio abbia un colore metallico grigio-argento, molte delle opere candidate sono policrome e i colori dominanti sono quelli ramati, il rosso e il ruggine come tutte le sfumature del blu.

La meraviglia dei molteplici materiali utilizzati: plastica, legno, carta e cartone, polvere di alluminio, fili metallici, tela, resina, nylon, parti o oggetti di scarto, lampadine, forex, plexiglas, pelle, carta di giornale, acciaio inox, stoffa, pietra di Levanto. E delle tecniche: acrilico, olio, vernice, pastelli, china, combustioni, smalti, penna bic, smerigliamenti, bombolette spray, stampa, fotografia.

E poi la meraviglia delle combinazioni di tecniche miste e degli abbinamenti di materiali che esaltano le vibrazioni di questo leggerissimo metallo. Per non parlare della meraviglia della varietà dei linguaggi espressivi e degli stili.

Un labirinto delle meraviglie insomma dal quale però non si vorrebbe mai trovare la via d'uscita.

Ma come quando andiamo a comprare un vestito o un paio di scarpe, un conto è dover scegliere tra un paio, massimo tre cose e un altro scegliere fra decine di modelli. Come si fa? I dubbi ci assalgono, proviamo e riproviamo, alla fine scegliamo qualcosa ma non ne siamo veramente convinti. Perché non abbiamo preso quello rosso? Forse sarebbe stato meglio quello corto? Ma anche quello lungo a pois non mi sarebbe stato male. Anzi. Non ci rimane, come si dice che l'imbarazzo della scelta. Ed è veramente un'operazione imbarazzante dover scegliere, non tanto per gli altri quanto piuttosto per noi stessi. Ci atteniamo al nostro gusto personale, alla nostra comprovata esperienza in materia e alla maturata conoscenza del settore o a ciò che l'opera ci evoca nella mente e nell'anima.

Ricordi, emozioni, sensazioni. Come baricentro ci atteniamo ai criteri oggettivi: aderenza al tema, originalità dell'opera, sperimentazione nell'uso del materiale, innovazione tecnica, equilibrio della composizione, curriculum dell'artista, ecc.... e poi dobbiamo comunque scegliere il che vuol dire includere solo alcune delle opere (e di conseguenza degli artisti) nella lista dei finalisti e scartarne molte altre. La maggior parte. Come si fa? Ogni scarto, ogni esclusione crea un'impercettibile lacerazione interiore, un dolore blando, un'angoscia strisciante. Un vero parto.

E poi le tue scelte si devono incontrare con quelle degli altri giurati ma non è detto: si possono anche scontrare. Anzi una discussione animata, un dibattito aperto e vivace è spesso il modo più produttivo per arrivare a un risultato finale.

Alla fine però il trionfatore di tutta la manifestazione risulta l'alluminio, metallo grigio dall'effetto argento. A ben pensarci però, il vero vincitore rimane sempre e comunque chi ha davvero creduto nel suo inaspettato e straordinario risvolto artistico.

Una meraviglia.



WONDERS OF ALUMINUM

Anna Amendolagine - Art critic and essayist

Being part of the COMEL Award jury is a total and engaging adventure in Wonderland. A land populated by all works proposed for the Prize: paintings, sculptures and installations, of various sizes and forms. Aluminum is the common denominator.

The works presented tell us about this metal which is so familiar that we never focus our attention on it. It is present in cans, pots, mocha coffee makers, doors and windows. We have breathed, drunk and eaten it, at infinitesimal doses, and yet we have never noticed it! The works show us the experimentation that artists have made of this lightweight and malleable material. It remained unknown and extraneous to art for centuries. Thanks to its flexibility it has become the canvas on which to draw; its plasticity allows us to interpret it as marble to sculpt, wood to carve, or bronze to model.

It is a path of knowledge. The wonder is manifested by looking at the endless variations of a metal that is transformed from an anonymous material for daily use into a sophisticated artistic product.

So here the genius of the artists indulges itself in finding new solutions to an old sport: one that does not appear in any Olympics. The sport of Art.

It is a kaleidoscope of visions, a universe of creations, a flurry of emotions that all put together produce an alienating effect.

The wonder of the compositions: geometric or guilloche, ordered or confused, colored or achromatic, shouted or hushed, shiny or dull, satinized or polished, contained or bulging, figurative or abstract, classical or experimental, soft or sharp, elegant or awkward, simple or elaborate, aggressive or delicate but all strictly artistic. The wonder to see that, despite the theme is 'light and shadow', and aluminum has a silver-gray metallic color, many of the works proposed are polychrome, and the dominant colors are coppery red and rust as well as all shades of blue.

The wonder of the numerous materials used: plastic, wood, paper and cardboard, aluminum powder, wire, cloth, resin, nylon, parts or discarded objects, bulbs, forex, plexiglass, leather, newsprint, steel, cloth, Levanto stone. And the techniques: acrylic, oil, paint, pastels, ink, burn, enamels, Bic pen, grinding, sprays, printing, photography.

And then the wonder of combinations of mixed techniques and materials that enhance the vibrations of this lightweight metal. Not to mention the wonder of variety of expressive languages and styles.

A maze of wonders from which you would never want to escape.

It is like when we buy a dress or a pair of shoes: having to pick a maximum of two or three items, is very different from having to choose from dozens of models. What's the best choice? The doubts assail us, we try and try again, in the end we choose something, but we are not really convinced. Why did we not take the red one? Perhaps the short one would have been better? Also the long one with polka dots would have suited us quite well. We are spoilt for choice. Choosing is indeed an embarrassing task, not so much for others but definitely for ourselves. We stick to our personal taste, our proven experience in the field and gained knowledge of the sector or what the work evokes in the mind and soul.

Memories, emotions, sensations. We stick to objective criteria using them as center of gravity: adherence to the theme, originality, experimentation in the use of the material, technical innovation, balanced composition, the artist curriculum, etc.... And then we still have to choose, which means having to include only some of the works (and consequently of the artists) in the list of the finalists and to discard many others. The majority of them. How can we do it? Any exclusion creates an imperceptible inner laceration, a mild pain, a creeping anxiety. A real birth.

And then your choices will have to meet with those of other jurors, although not necessarily as they can also collide. Indeed, a lively discussion, an open and lively debate is often the most productive way to get to a final result.

In the end aluminum, the metal with a silver-gray effect, is the winner of the whole event. And, the real winner is always the one who really believed in his/her unexpected and extraordinary artistic revolution.

Wonderful.

SPAZIO
COMEL
arte contemporanea



58



Spazio COMEL Arte Contemporanea, luogo d'arte e condivisione

Spazio COMEL Contemporary Art, Place of art and sharing

Spazio COMEL è stato inaugurato nel febbraio 2012, nel centro storico di Latina. È stato in origine la prima sede della CO.ME.L. S.a.s. di Mazzola Alfonso & Co. (azienda leader nel commercio e lavorazione di alluminio, attiva a Latina sin dal 1968).

È uno spazio polifunzionale e luminoso, offerto gratuitamente ad artisti, curatori e scuole per esposizioni di arte contemporanea.

Le attività presso lo Spazio vengono infatti svolte senza scopo di lucro e mirano alla promozione dell'arte, dando la possibilità a tutti di avere visibilità e portare il proprio contributo in questo hub privilegiato dove si incontrano arte e impresa, tradizione e innovazione.

Qui confluiscano sinergie artistiche diverse, critici d'arte, giornalisti, appassionati, studiosi, con mostre, conferenze, performance.

Spazio COMEL è la location del "Premio Internazionale COMEL Vanna Migliorin" per l'arte contemporanea, giunto quest'anno alla quinta edizione ed entrato nel circuito dei premi d'arte contemporanea più importanti, che coinvolge artisti dell'Unione Europea e arricchisce il profilo culturale della città di Latina.

COMEL space was opened in February 2012, in the historic center of Latina. It was originally the first headquarters of CO.ME.L. S.a.s. Mazzola Alfonso & Co. (a leading company in trading and processing of aluminum, since 1968).

It is a multifunctional and luminous space, provided free of charge to artists, curators and schools for contemporary art exhibitions.

All the activities are in fact performed non-profit and aim at the promotion of art, making it possible for everyone to have visibility and make an artistic contribution in this privileged hub where business and art, tradition and innovation meet.

Here different artistic synergies, art critics, journalists, enthusiasts, scholars converge, with exhibitions, conferences, performances.

Spazio COMEL is also the location of the international 'COMEL Award Vanna Migliorin Contemporary Art', now at its fifth edition and one of the most important contemporary art prizes. It involves EU artists and enriches the cultural profile of Latina.



LUCENTE ALLUMINIO

Giorgio Agnisola - Critico d'Arte e saggista

Nel riflesso metaforico la lucentezza è forse la proprietà più suggestiva dell'alluminio, connessa col riverbero chiaro, diffuso, leggero della sua superficie lucidata. Richiama atmosfere mattinali, discrete e raffinate, spazi di intimismo sobrio e gentile.

Alla 'luce-lucentezza' del metallo è dedicata la quinta edizione del Premio COMEL Vanna Migliorin, che segna, rispetto al passato, un deciso scatto di valore e di interesse nel mondo dell'arte presente.

Il numero dei partecipanti al concorso è notevolmente cresciuto, investendo tanto il nostro Paese che numerose nazioni europee. Folta, in particolare, è stata la partecipazione dei giovani artisti, soprattutto delle Accademie italiane e straniere.

Che una tale risposta accada nel segno di uno specifico materiale, indicato per esercitare la creatività nella più ampia libertà di ricerca all'interno delle sue proprietà chimiche e fisiche, mi sembra un fatto di grande interesse.

L'attenzione al mezzo, in tempi di eclettismo espressivo e non di rado di vaghezza e fluidità dei termini operativi, implica un invito alla cura dei procedimenti tecnici e tecnologici dell'opera, sollecitando un esercizio creativo consapevole e vigilato. Dunque un premio, il COMEL, che si distingue nel panorama dell'arte italiana e straniera, connotandosi per una sua originale e insolita proposta, anche sul piano della sperimentazione.

Indubbio merito dei suoi promotori, i fratelli Mazzola, Gabriella ed Adriano, che hanno dato vita al premio con rara serietà e toccante passione, sull'onda di un forte impulso emotionale legato alla memoria della madre: colei che ha dato vita all'azienda e ne ha indicato, assieme al consorte, spiritualmente e materialmente la rotta e che amava l'arte e concretamente la sosteneva.

Il lavoro della giuria per individuare i tredici finalisti (essendo tredici il numero atomico dell'alluminio) è stato delicato, impegnativo. Ciò per l'elevato numero di opere ragguardevoli e per la diversità, la multiformità delle proposte.



LUCENT ALUMINUM

Giorgio Agnisola - Art critic and essayist

In metaphorical reflection the light is perhaps the most striking property of aluminum, connected with the light, clear, diffuse reflection of its polished surface. It recalls the morning atmosphere, discreet and refined, and also the sober and gentle spaces of intimacy.

The fifth edition of the COMEL award 'Vanna Migliorin' is dedicated to the light. This edition, compared to the past ones, marks a decisive step of value and interest in the world of the present art. The number of participants in the competition has grown considerably, involving both our country and many European nations.

The participation of young artists, especially from Italian and foreign Academies of Art, has been considerable. It seems to me of great interest that such a response, pointed at exercising creativity in the wider freedom of research within its chemical and physical properties, occurs in the sign of a specific material.

The attention to the medium in times of expressive eclecticism and often vagueness and fluidity in operating terms, implies an invitation to the care of the technical and technological procedures of the work, urging a conscious and monitored creative exercise. Therefore, the COMEL prize, which stands out in the Italian and international art scene, establishes itself for its original and unusual proposal, even on the experimentation plan.

Undoubted merit of its promoters, the Mazzola brothers, Gabriella and Adriano, who created the prize with rare seriousness and touching passion on the wake of a strong emotional impulse, linked to the mother's memory: the woman who established the company now sponsoring the award and indicated together with her husband, the spiritual and material route. She loved art and concretely supported it.

The work of the jury to identify the thirteen finalists (being thirteen the aluminum atomic number) was delicate and challenging. This was due to the high number of notable works, to their diversity, and to the multiformity of proposals.



GLI ARTISTI, LE OPERE

Giorgio Agnisola - Critico d'Arte e saggista

Un calibrato gioco di piani metallici e inserti cromatici caratterizza l'opera di [Giosè Bonsangue](#) (*In – Solida luce*), determinando un multiplo e modulato assetto prospettico dalla luce proveniente dai fogli metallici, orientati in modo da sviluppare riflessioni differenti. La struttura dell'opera si attesta soprattutto su piani verticali che sviluppano prospettive ascensionali, multiple e modulate, sottolineate da attenti e misurati inserti di nero e rosso.

Nel lavoro di [Giampaolo Cataudella](#) (*Metropolis*) il rosso del colore diffuso attorno ad un emblematico segno verticale, di memoria fontaniana, viene stemperato, altrettanto emblematicamente, dal chiaro luminoso e lieve del metallo. È appunto il metallo il protagonista dell'opera, in modo variegato e mobile nei riflessi sfrangiati della luce.

L'equilibrato assetto spaziale dell'opera di [Ugo Cossu](#) (*Schegge di stelle trafiggono la notte*) è il risultato di un fine contrappunto di chiari e di scuri, in cui le lastre di alluminio, che emergono come lame dal fondo cupo e modulato, peraltro segnate da elaborati solchi geometrici, sembrano fasci di luce. Il contrasto sul piano cromatico è di forte impatto emotivo. L'insieme tuttavia è calibratissimo, studiato nel gioco geometrizzato dei piani e nel complessivo quadro compositivo.

Nel lavoro di [Alberto Enrico De Braud](#) (*La sostenibile leggerezza dell'essere*) un immaginario volo di omini-angeli rimanda, complice la brillantezza del metallo, ad un fantastico inserto floreale. È proprio l'originale "ambiguità" dell'opera sul piano visivo, stemperata in qualche misura dalla peculiarità soffice e leggera del metallo, a conferire ad essa un che di curiosamente e originalmente simbolico.

Nella originale scultura di [Luce Genevieve Delhove](#) (*Raminia n. 12*) il metallo ripiegato, chiaro e lucente, sembra portare nella tessitura della trama e della superficie i segni peraltro misteriosi di un linguaggio cifrato. L'opera si impone per la sua natura metallica, che esalta le proprietà dell'alluminio (leggerezza, lucentezza contenuta e intimistica, ma anche compattezza e persino solidità).

Un disegno mentale - griglia ricognitiva ed espeditivo prospettico - si sovrappone, nell'opera di [Elena Diaco Mayer](#) (*Ritrovarsi in un riflesso*), ad un'onda di segni luminosi vibranti su di un fondo oscuro e minaccioso. È il contrasto, appunto, tra fluidità dei segni e il rigore della griglia che determina nel riflesso psicologico quel senso di prospettica barriera in primo piano attraverso cui lo sguardo penetra, esplora. Oppure la griglia è un espeditivo dell'anima per dare, in una sorta di rispecchiamento di sé, ordine e rigore ad un inquieto e sensibile mondo interiore.

Nell'opera di [Federica Gionfrida](#) (*Glows in the Dark*), il duttile metallo gualcito si lacera centralmente, rivelando una zona oscura e sottesa, come una ferita. L'originalità dell'opera è proprio nel suo portato metaforico, nel suo interpretare con il solo alluminio una dimensione organica e nell'alludere ad un contesto forte, drammatico con un metallo che viceversa nel suo assetto laminare suggerisce piuttosto leggerezza e poesia.

L'opera di [Valeria Gramiccia](#) (*Grafie segrete*) è uno spartito di forme luminose, poste in uno spazio intimistico e assoluto, circoscritto da un elegante, "miracoloso" segno circolare. Si coglie nel lavoro la grande abilità prospettica in chiave astratta dell'artista, affidata alla forma e al colore, alla Magnelli si direbbe, a cui il fondo uniforme e come distante e impersonale conferisce un taglio di compiutezza misteriosa e assorta.

[Paola Lambitelli](#) (*Ammonites*), utilizzando comuni materiali industriali, interpreta con fine gusto decorativo un immaginario motivo floreale. Singolarissima l'opera impone un cambiamento di sguardo, dal particolare costruttivo allo sguardo d'insieme. L'occhio infatti viene catturato in prima istanza dal motivo complessivo e solo poi si sofferma a considerare l'originalità compositiva dell'opera, peraltro interamente affidata alla bellezza e alla proprietà del materiale.

Nel lavoro di [Loredana Manciat](#) (*Codice d'illuminazione*) il delicato rilievo cromatico esalta in trasparenza la morbida e spirituale lucentezza del metallo. Il suo assetto è verticale, essa è una lastra finemente segnata e cromatizzata, generando delicati effetti di trasparenza e suggerendo riverberi interni e spirituali attraversamenti della luce.

Un articolato contrappunto di sagome e scrittura diventa sulla superficie dipinta del metallo un misterioso gioco di luci e ombre del passato, nell'opera di [Clara Menarella](#) (*Confronti fuori dalla storia*), che appare come una sequenza filmica, uno scorrere ininterrotto di una pellicola dinanzi agli occhi, senza un inizio e senza una fine.

Nell'opera di [Mostafa Rahimi Vishteh](#) (*Sapere sepolto*) una forma sintetica, elegante e vagamente allusiva, sembra interpretare in chiave di attualità motivi decorativi dell'arte mediorientale. L'artista utilizza il metallo come base metaforica, oltre che visiva e simbolica, sfruttando proprio la sua luminosità per comporre un fine decoro segnico-formale.

Nell'opera di [Betty Rieckmann](#) (*Embodiment of Brilliance*), infine, segni di luce, che metaforicamente provengono da una sorgente di energia, costituiscono la trama visiva di un monitor che "racconta" mondi astratti vagamente naturalistici nella multipla, cangiante combinazione di riflessioni luminose.



THE ARTISTS, THE WORKS

Giorgio Agnisola - Art critic and essayist

A calibrated game of metallic plans and chromatic inserts characterizes *Giosè Bonsangue's* work (*In - Solida luce*), making a multiple and modulated prospective structure of light coming from the metal sheets and oriented so as to develop different reflections. The structure of the work grows mainly on vertical planes. These create upward multiple and modulated perspectives, highlighted by blacks and red elements which result careful and measured.

In *Giampaolo Cataudella's* work (*Metropolis*) the red color, spread around an emblematic Fontana's style vertical mark, is dissolved, symbolically, by the luminous clarity of metal and its lightness. The metal is the real protagonist of the work, used in variegated and mobile way in the fringed reflections of light.

The balanced spatial structure of work by *Ugo Cossu* (*Schegge di stelle trafiggono la notte*) is the result of a fine counterpoint of light and dark, in which aluminum plates that emerge as blades from the dark and modulated bottom, seem gloomy beams of light. The chromatic contrast is of strong emotional impact. However, the whole structure is calibrated, geometrically designed in the play between the plans and the overall compositional framework.

In the work of *Alberto Enrico De Braud* (*La sostenibile leggerezza dell'essere*) an imaginary flight of men-angels refers to a fantastic floral insert, thanks to the brilliance of the metal. The 'ambiguity' of the original work on the visual aspect, tempered by soft and light characteristics of the metal, gives it something curiously and originally symbolic.

In the original sculpture by *Luce Genevieve Delhove* (*Raminia n. 12*) the folded metal light, clear and bright, seems to bring up on the surface the findings of a mysterious coded language. The work stands out for its metallic nature, which enhances the properties of aluminum (lightweight, contained and intimate sheen, but also compactness and even solidity).

In the work of *Elena Diaco Mayer* (*Ritrovarsi in un riflesso*), a mental design - like a recognition grid and prospective gimmick - overlaps to a wave of vibrant bright signs on a dark and menacing background. It is the contrast between the fluidity of the signs and the rigor of the grid which results in a sense of perspective barrier in the foreground through which the gaze penetrates, explores in the psychological reflection. Or the grid is an expedient of the soul to give order and rigor to a troubled and sensitive inner world in a kind of self-reflection.

In the work of Federica Gionfrida (Glows in the Dark) the ductile rumpled metal is torn centrally, suggesting an organic context and revealing a dark and underlying zone, like a wound. The originality is right in its metaphorical meaning, in its interpretation through the aluminum of an organic dimension, and in the allusion to a strong, dramatic context with a metal that conversely in its laminar structure rather suggests lightness and poetry.

The work of Valeria Gramiccia (Grafie segrete) is a score of luminous shapes, placed in an intimate and absolute space, circumscribed by an elegant, 'miraculous' circular sign. In this work there are great perspective skills in abstract key, entrusted with the shape and color, Magnelli's style, it seems, to which the uniform background, distant and impersonal, gives mysterious and absorbed completeness.

Paola Lambitelli (Ammonites), using common industrial materials, plays with fine decorative taste to create an imaginary floral pattern. Very singular, the work requires a change of look, from the constructive particular to the overview. The eye is in fact caught, in the first instance, by the overall pattern and only then pauses to consider the original composition of the work. Moreover, it is left entirely to the beauty and the properties of the material.

In the work of Loredana Manciati (Codice d'illuminazione) the delicate chromatic structure enhances the soft and spiritual brightness of metal in transparency. Its structure is vertical. It is a finely marked and chromated plate, which creates delicate effects of transparency and suggests interior reflections and spiritual crossings of light.

In the work of Clara Menerella (Confronti fuori dalla storia), an articulated counterpoint of shapes and writing becomes a mysterious play of light and shadows of the past on the painted metal surface. It looks like a film sequence, a continuous flow of a film, without a beginning and without an end.

In the work of Mostafa Rahimi Vishteh (Sapere sepolto), a synthetic, elegant and allusive form brings Middle-Eastern art motifs in current times. The artist uses the metal as a metaphorical base, as well as visual and symbolic, taking advantage of its own brightness to compose a fine and formal ornament.

In the work of Betty Rieckmann (Embodiment of Brilliance) signs of light, emerging from a source of energy, represent the visual texture of a monitor that 'relates' vaguely naturalistic abstract worlds in the multiple, ever changing combination of bright reflections.





Lucente Alluminio

Lucent Aluminum

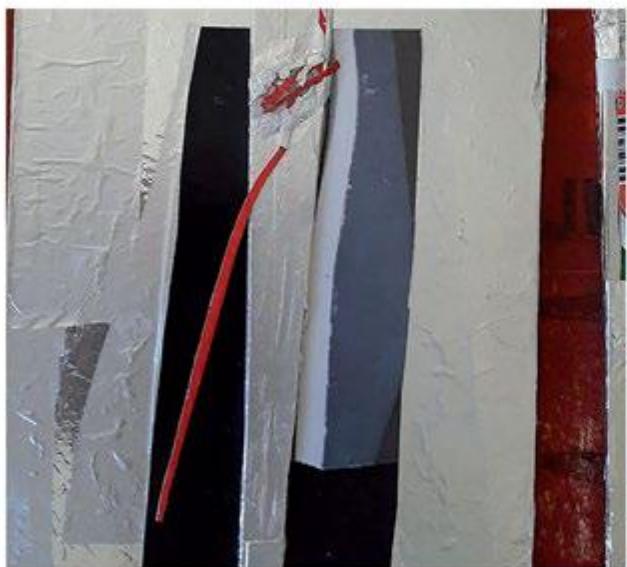
IN - SOLIDA LUCE, 2016

Giosè Bonsangue

Pittura - Tecnica mista su tavola

Painting - Mixed technic on table

cm 100 x 100 x 3



"Il paradosso del mistero amoroso in un gioco di piani metallici e inserti cromatici"

"The paradox of the mystery of love in a game of metallic plans and chromatic inserts"



METROPOLIS, 2016

Giampaolo Cataudella

Pittura acrilica su carta alluminata fissata su cartone pressato
Acrylic painting on aluminized paper fixed on pressed cardboard
cm 36 x 51 x 0,3



"Metropoli contemporanee rosse stemperate dal metallo lucente"

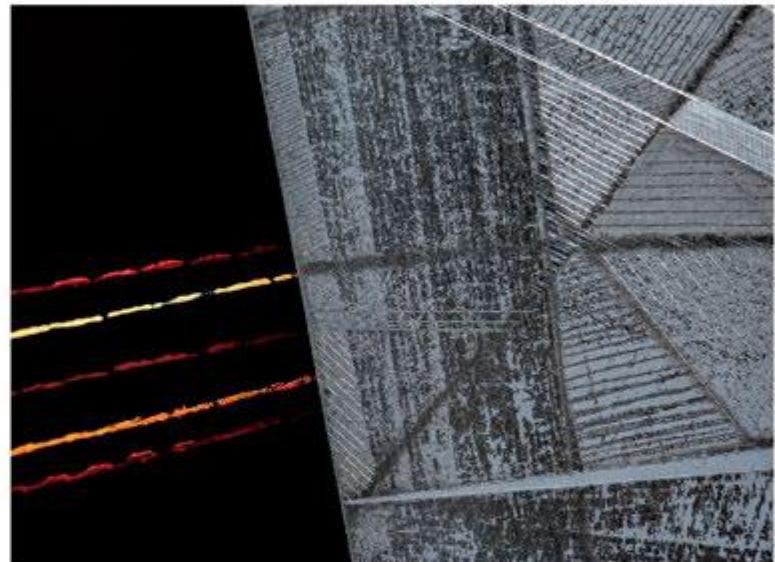
"Red contemporary metropolis softened by shining metal"



SCHEGGE DI STELLE TRAFIGGONO LA NOTTE, 2016

Ugo Cossu

Scultura altorilievo in alluminio. Taglio, assemblaggio, incisione su alluminio
High-relief sculpture in aluminum. - Cutting, assembly, engraving on aluminum
cm 50 x 91 x 20



"Lame di luce emergono dal fondo cupo"

"Blades of light emerging from the gloomy background"



LA SOSTENIBILE LEGGEREZZA DELL'ESSERE, 2015

Alberto Enrico De Braud

Scultura / installazione - Fusione in alluminio
Sculpture / installation - Aluminum casting alloy
cm 87 x 70 x 50



"Un'opera solare, un costante senso di squilibrio, una visione ironica della realtà"

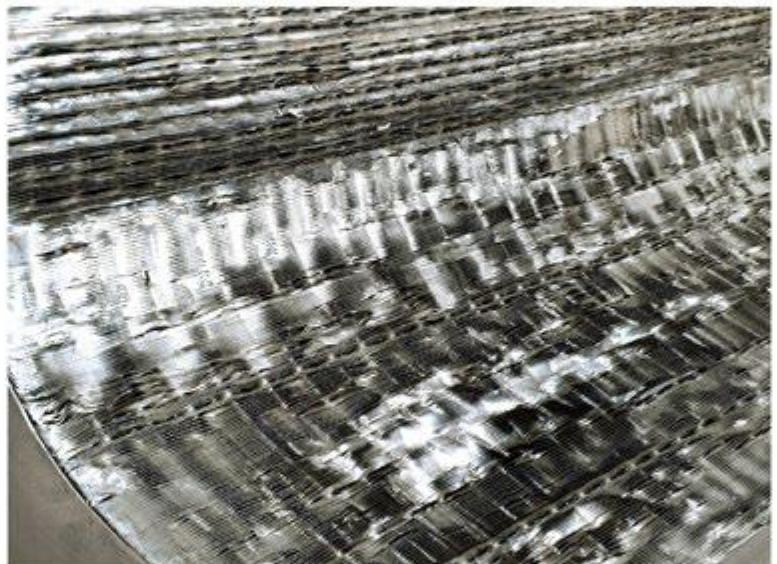
"A radiant work, a constant sense of imbalance, an ironic view of reality"



RAMINIA N. 12, 2012

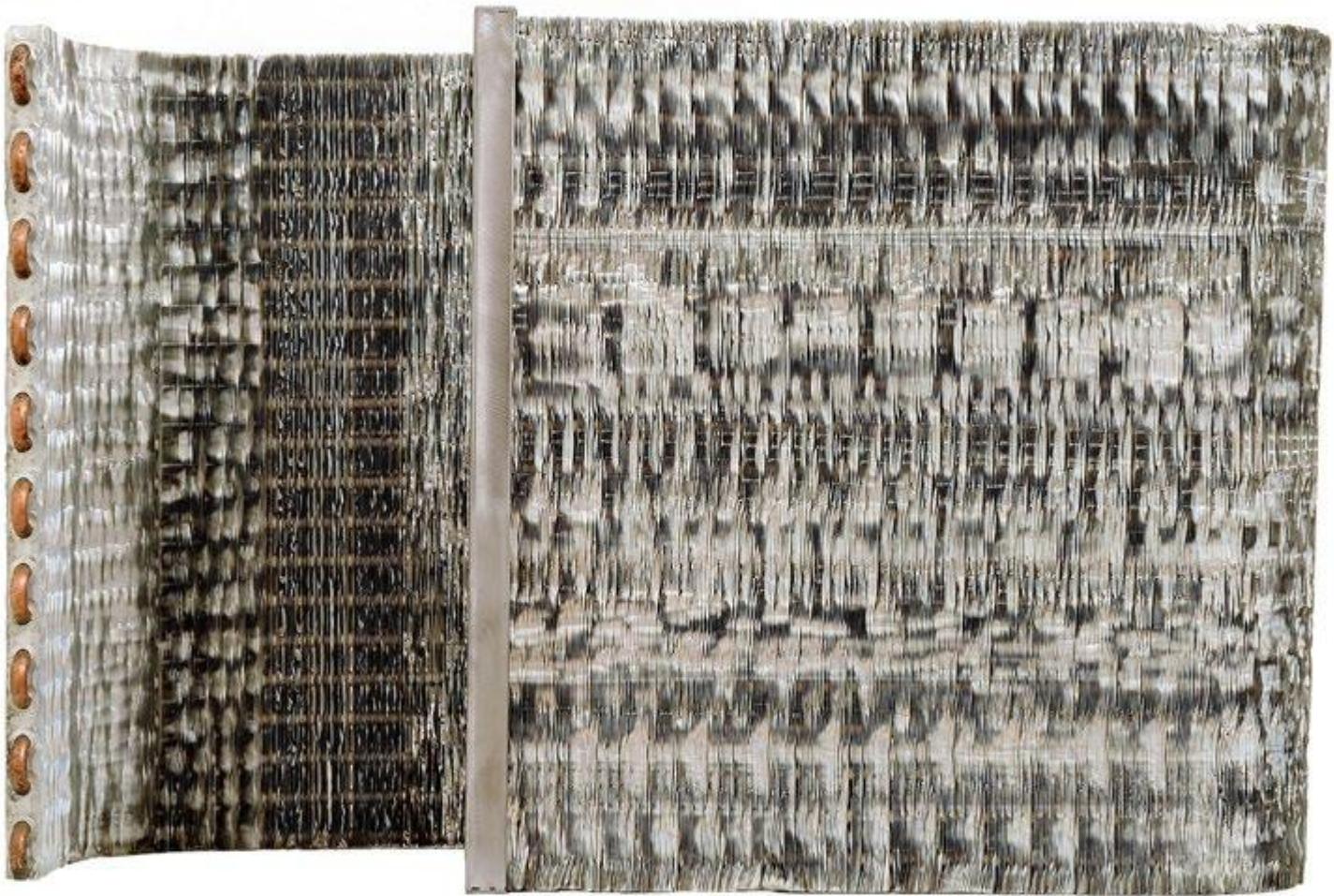
Luce Genevieve Delhove

Sculpture - Alluminio, ferro e rame
Sculpture - Aluminum, iron, copper
cm 75 x 51 x 15



"La luce del metallo porta in superficie un misterioso linguaggio cifrato"

"The lucent metal brings up on the surface a mysterious coded language"



RITROVARSI IN UN RIFLESSO, 2016

Elena Diaco Mayer

Pittura - Foglia di alluminio graffita su laminato

Painting - Aluminum graffiti foil on laminate

cm 150 x 150 x 1.8



"Un'onda di segni luminosi vibranti su un fondo oscuro"

"A wave of bright and vibrant signs on a dark background"



GLOWS IN THE DARK, 2016

Federica Gionfrida

Pittura - Tecnica mista: particelle di ferro e alluminio ossidate e dipinte con acrilico su lastra di ferro
Painting - Mixed technique. Oxidized iron and aluminum particles painted with acrylic on iron plate
cm 50 x 50 x 1



"La luce è più forte della materia e del dolore"

"Light is stronger than matter and pain"



GRAFIE SEGRETE, 2016

Valeria Gramiccia

Scultura - Tecnica mista su metallo
Sculpture - Mixed technique on metal
cm 100 x 85 x 5



"Uno spartito luminoso in un elegante e miracoloso segno circolare"

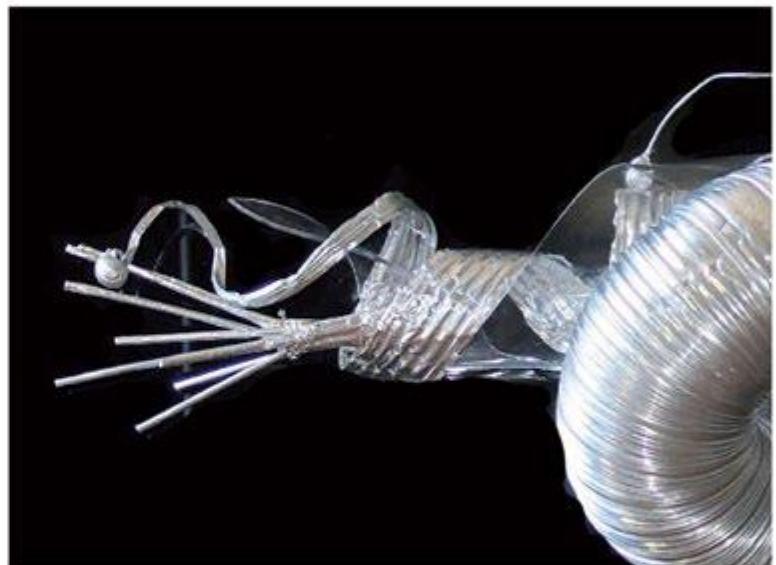
"A bright score in an elegant and miraculous circular sign"



AMMONITES, 2016

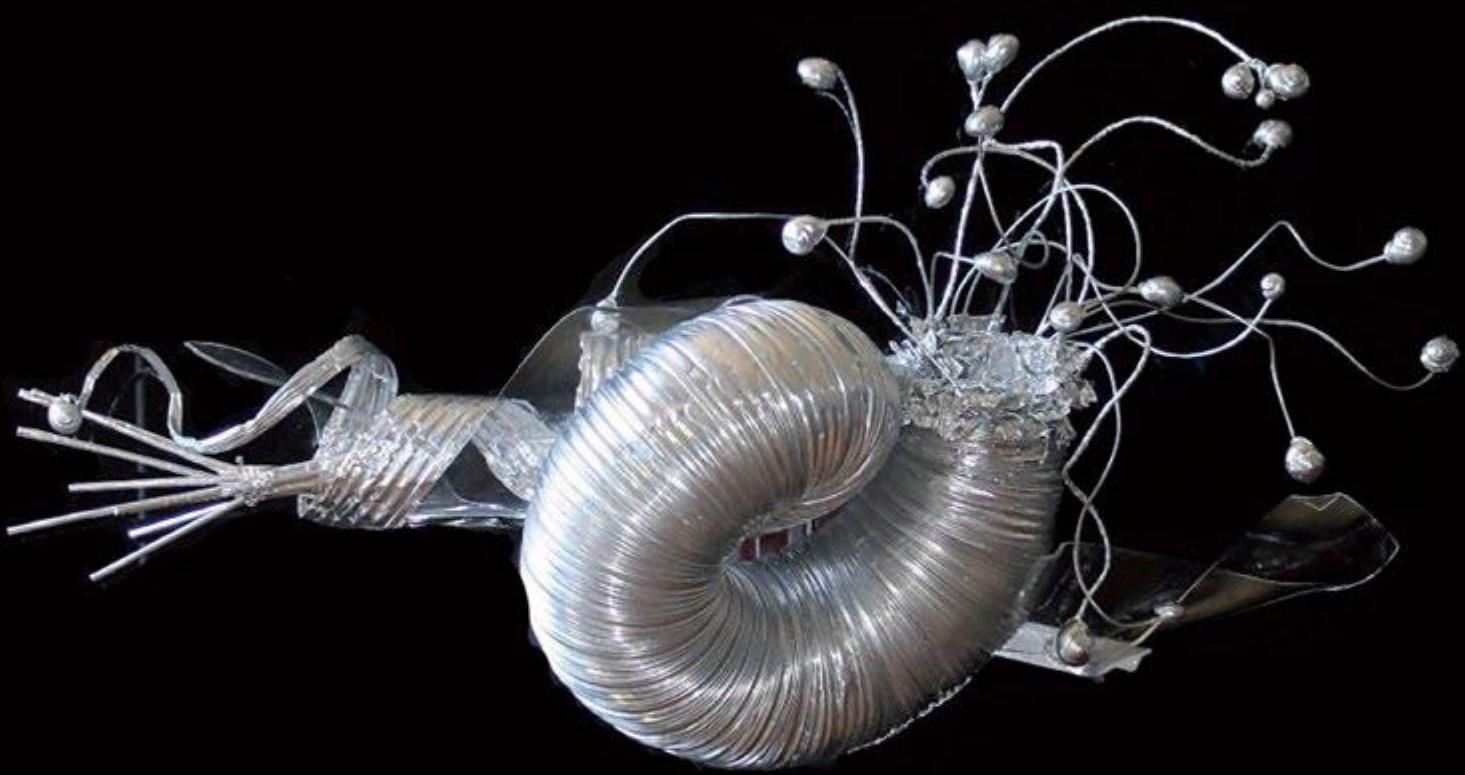
Paola Lambitelli

Scultura - Tecnica mista su plexiglass, alluminio
Sculpture - Mixed technique on plexiglass, aluminum
cm 130 x 80 x 25



"La luce della vita emerge dal buio dell'ignoto popolato da creature luminescenti"

"Light of life emerging from the unknown darkness populated by luminescent creatures"



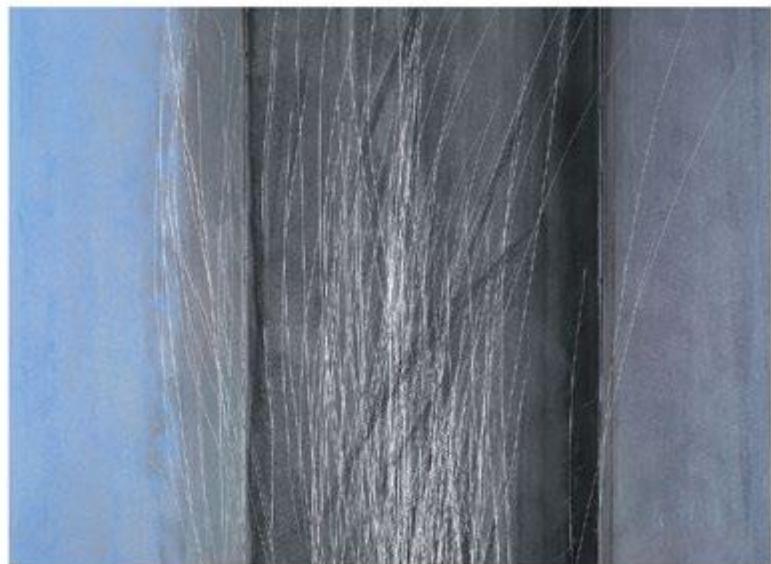
CODICE D'ILLUMINAZIONE, 2016

Loredana Manciatì

Pittura - Foglio di alluminio di riuso dipinto con velature a inchiostro e acrilico, incisioni

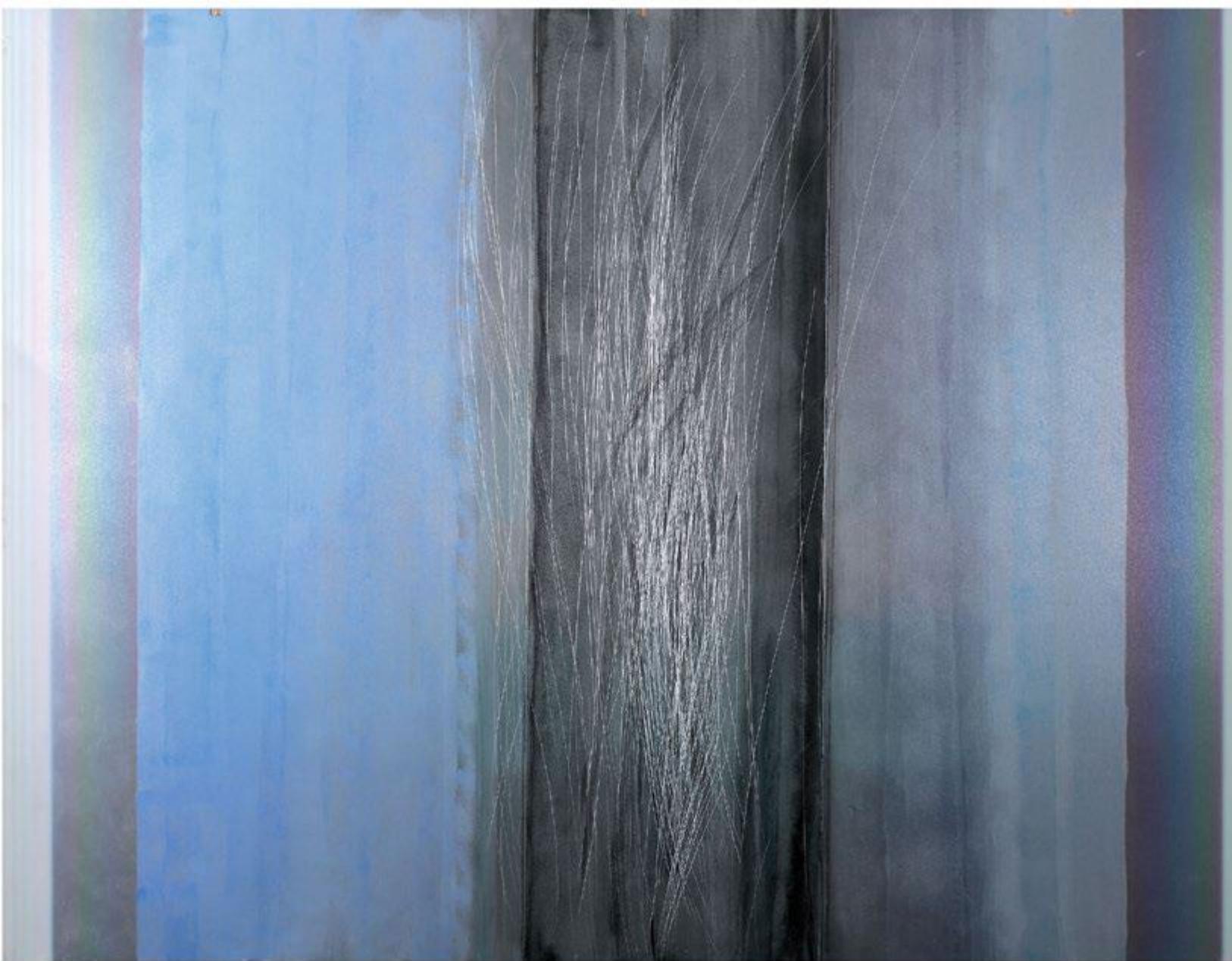
Painting - Reuse of aluminum foil, painted with inked glazing, acrylic, engravings

cm 102 x 71 x 3



"Il sogno di un riflesso improvviso, che esalta la bellezza magica del materiale"

"A dream of a sudden glare, which enhances the magical beauty of the material"



CONFRONTI FUORI DALLA STORIA, 2016

Clara Menerella

Pittura - Tecnica mista: foglia di alluminio, pelle, carta di giornale, colore, supporto in alluminio

Painting - Mixed technique: aluminum foil, leather, newspaper, color, aluminum support

cm 150 x 40



"La luce dell'alluminio svela i volti come su una pellicola cinematografica"

"The light of aluminum unveils the faces like on a movie film"



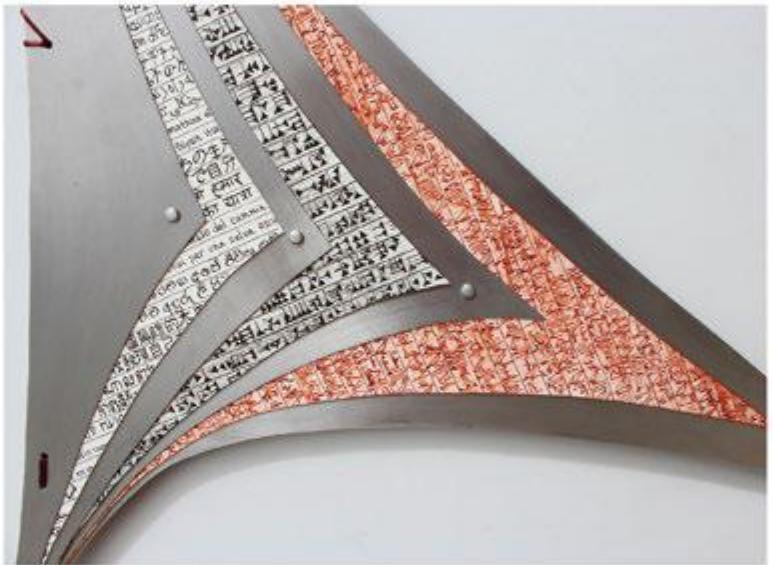
SAPERE SEPOLTO, 2016

Mostafa Rahimi Vishteh

Scultura - Lastra alluminio, cartoncino, cordicella per cuciture, inchiostro

Sculpture - Aluminum sheet, cardboard, twine for the seams, ink

cm 62 x 104 x 2.5



"La luce del sapere attraversa il tempo e i luoghi"

"The light of knowledge across time and places"



EMBODIMENT OF BRILLIANCE, 2014

Betty Rieckmann

Scultura - Tecnica: legno, matrix LED, vetro acrilico, stampa, cavo
Sculpture - Technic: wood, LED Matrix, acrylic glass, print, cable
cm 90 x 60 x10



"Mostrare la brillantezza nella forma più pura, la luce, eliminando la materialità"

"To show the brilliance in its purest form, light, eliminating the materiality"





Giosè BONSANGUE

Italia, Napoli

Nasce a Napoli. Vive e lavora a Napoli e Roma. Dopo il Liceo Artistico di Napoli, frequenta l'Università Federico II di Napoli e l'Accademia di Belle Arti di Napoli, dove si diploma e specializza in Scultura. Insegna, come docente incaricata, Plastica Ornamentale nelle Accademie di Belle Arti di Brera-Milano, Roma, Palermo e Napoli, e successivamente Discipline Pittoriche presso le Istituzioni scolastiche ad indirizzo artistico e Storia dell'arte. L'alluminio, nelle tecniche miste che sperimenta, le consente di creare dicotomie espressive rilevanti, tra materia e luce, dinamismo e intervallo. Il risultato è un equilibrio degli opposti in cui ogni dettaglio contrapposto rappresenta la passione creatrice che si rinnova e il ritmo misterioso dell'esperienza animica. Ha ricevuto numerosi riconoscimenti, ed è autrice di diversi scritti sull'arte che vanno dal 1990 al 2016.

She was born in Naples. She lives and works in Naples and Rome. After studying at the Art School of Naples, she attended the University of Naples, Federico II and the Academy of Fine Arts in Naples, where she graduated and specialized in Sculpture. She taught Ornamental Plastic at the Academy of Fine Arts of Brera-Milan, Rome, Palermo and Naples, and later Pictorial Disciplines at educational institutions with artistic orientation and Art History. In the mixed techniques she experiences, aluminum allows her to create expressive and relevant dichotomies, between matter and light, dynamism and inactivity. The result is a balance of opposites in which every opposed detail represents the creative passion that renews itself and the mysterious rhythm of soul experience. She has received numerous awards, and has published several writings on Art in the period ranging from 1990 to 2016.



Giampaolo CATAUDELLA

Italia, Cassino (FR) - www.giampaolocataudella.com

È un pittore autodidatta. Nasce a Noto (SR). Dopo gli studi liceali si trasferisce a Torino dove consegne la laurea in Ingegneria Aerospaziale. Vive e lavora a Cassino (FR). Legato all'arte e al disegno sin dall'infanzia. Pur non frequentando scuole e ambienti legati all'arte, ha sempre manifestato un innato e potente desiderio di espressione attraverso un percorso artistico che inizia con il disegno e prosegue poi con la pittura. Affascinato da opere di maestri come Van Gogh, Gauguin e gli Espressionisti, si misura per molti anni con il figurativo per poi, non più appagato, approdare nel variegato mondo dell'arte contemporanea che lo porta a seguire un percorso di sperimentazione continua. Le sue opere nascono come risultato finale di un processo creativo non programmato, modulato solo dal desiderio di appagamento estetico ed emozionale dell'artista.

He is a self-taught painter. He was born in Noto (SR). After the high school he moved to Turin, where he graduated in Aerospace Engineering. He lives and works in Cassino (FR). He has always been keen on art and drawing since childhood. Despite not attending schools and environments related to art, he has always shown an innate and powerful desire for expression through an artistic path that started with the design and then continued with painting. Fascinated by the works of masters such as Van Gogh, Gauguin and the Expressionists, he measured himself with visual arts for many years until when, no longer satisfied with what he had already achieved, he reached the variegated world of contemporary art that led him to follow continuous experimentations. His works are the result of an unplanned creative process, modulated only by the artist's desire for aesthetic and emotional fulfillment.

Ugo COSSU

Italia, Cerveteri (RM) - www.ugocossu.it

Nasce a Bosa (OR). Si diploma presso l'Istituto Statale d'Arte Sacra di Roma. Rivela subito un'innata inclinazione alla scultura: il lavoro con la terracotta, le tecniche del bassorilievo e del tuttotondo, costituiranno un apprendistato fondamentale. Sperimenta l'uso di diversi materiali, dal legno alla pietra, all'ottone, anche materie umili ed inconsuete, come lo spago e l'asfodelo, da cui poter trarre contrasti di luce e di colore. Nel '71 ottiene la cattedra di Disegno Professionale per la Plastica all'Istituto Statale d'Arte per la Ceramica a Castelli, in provincia di Teramo e qui matura la padronanza della tecnica di lavorazione della ceramica. Nel 1980 si trasferisce in Sardegna per insegnare Discipline Plastiche presso l'Istituto Statale d'Arte di Sassari. Qui si dedica allo studio dell'arte nuragica e all'approfondimento dell'estetica contemporanea. In Messico, nel 1986, entra in diretto contatto con le culture precolombiane. Dal ritorno a Roma, nel 1987, Ugo Cossu riprende contatti con l'ambiente artistico romano ed inizia un'interessante produzione di opere, partecipando a numerose mostre soprattutto in Italia. Vive e lavora a Cerveteri (RM).



He was born in Bosa (OR). He got a Diploma at the State Institute of Sacred Art of Rome. Soon he reveals an innate inclination to sculpture: working with clay, the techniques of bas-relief and 'tuttotondo', constitute a fundamental apprenticeship. He experimented with the use of different materials, from wood to stone, brass, even humble and unusual materials, such as string and the asphodel, used to draw contrasts of light and color. In 1971 he started teaching Professional Design for Plastic at the Art Institute for Ceramics in Castelli, in the province of Teramo and here he matured mastery of the working technique of ceramics. In 1980 he moved to Sardinia to teach Plastic Discipline at the State Institute of Art of Sassari. Here he devoted himself to the study of nuragic buildings and deepen the contemporary aesthetics. In Mexico, in 1986, he came into direct contact with the pre-Columbian cultures. Back to Rome, in 1987, Ugo Cossu resumed contacts with the Roman cultural and artistic environment and began an interesting production of works, participating in numerous exhibitions, mainly in Italy. He lives and works in Cerveteri (RM).

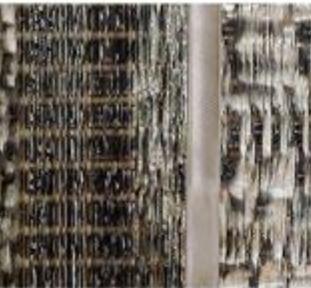
Alberto Enrico DE BRAUD

Italia, Milano - www.albertodebraud.com

Nasce a Milano. Studia presso la Rhode Island School of Design, (Diploma in Belle Arti -1983), San Francisco Art Institute, Parsons School of Design, City College. Definisce il suo approccio artistico "vagabondaggio": applica cioè gli stessi principi su cui si basa la vita. "I dettagli e gli eventi accadono senza reale motivazione", afferma, e così nell'arte, senza partire da un progetto ben definito e circoscritto. Lega la sua tecnica di lavorazione del bronzo e della ceramica alla scultura classica, reinterpretata per la scelta dei soggetti. Omini, insetti, bottiglie, libri, chiavi, appaiono in strutture verticali e in equilibrio precario e una visione ironica della realtà. Sequenze, moltiplicazioni, accumulazioni di oggetti fuori contesto rendono sia l'impossibilità per l'uomo di andare verso l'alto sia la fragilità oggettiva delle sculture. Lo spettatore trova un significato proprio nell'unione dei frammenti e dei segni vuoti montati insieme e resi significativi dal gesto dell'artista.



He was born in Milan. He studied at the Rhode Island School of Design (Diploma in Fine Arts -1983), San Francisco Art Institute, Parsons School of Design, City College. He defines his artistic approach 'wandering': that is, applying the same principles on which life is based. The details and events happen without a real motivation,' he says, and the same happens in Art, without starting from a well-defined and circumscribed project. He links its bronze and ceramic processing techniques to classical sculpture, reinterpreted with a new choice of subjects. Men, insects, bottles, books, keys, appear in vertical structures and in precarious balance and showing an ironic view of reality. Out of context sequences, multiplication, accumulations of objects make it impossible for the man to go up, and disclose the objective fragility of the sculptures. The viewer finds a proper meaning in the union of pieces and empty signs mounted together and made significant by the artist's gesture.



Luce Genevieve DELHOVE

Belgio/Italia - www.lucedelhove.com

Nasce in Belgio. Designer, incisore, pittrice e scultrice, vive e lavora a Milano ed è titolare della cattedra di Grafica presso l'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano. Fin dal 1979 si occupa d'incisione, approfondendone le conoscenze dei linguaggi e delle tecniche e dal 1998 incomincia a sperimentare nuovi materiali per le grafiche. Realizza quindi delle sculture con carte stampate, cellulosa, ferro e materiale tessile. Inoltre sperimenta l'ardesia e si dedica anche alla realizzazione di gioielli. L'arte dell'incisione si ritrova in tutto il lavoro di Luce Delhove: percezione, esperienza e consapevolezza della memoria, volontà cognitiva e tensione costruttiva. La ricerca sulla luce che inizialmente è limitata allo spazio bidimensionale si espande nello spazio tridimensionale della scultura, nell'installazione e nei gioielli d'artista. Dal 2006 la sua attenzione si sofferma sull'osservazione delle palme e di tutti gli elementi che la compongono, come fibre, foglie, semi, realizzando frottage su lunghi fogli stretti assomiglianti a grandi kakemono, alte sculture verticali di carta pesta, piccoli e grandi ventagli. Dal 2011 realizza sculture in ferro e alluminio con materiale di riciclo creando delle texture sulle superfici. Dal 2012, lavora su un progetto intitolato "Infinite ragioni", dedicato al fiume Adda, ponendo una particolare attenzione alla presenza delle robinie. Partecipa a numerose collettive e realizza personali in Italia e all'estero.

She was born in Belgium. Designer, engraver, painter and sculptor, she lives and works in Milan. She is Professor of Graphics at the Academy of Fine Arts of Brera in Milan. Since 1979 she has worked on engraving, deepening the knowledge of languages and techniques and from 1998 she began to experiment with new materials for the graphics. Then she realized sculptures with printed papers, cellulose, iron and textile material. Moreover, she experienced the slate and she has also dedicated herself to the creation of jewelry. The art is present in all the work of Luce Delhove: perception, experience and awareness of memory, cognitive will and constructive tension. The exploration of light which was initially limited to two-dimensional space expanded in the three-dimensional space of sculpture, installations and jewelry. Since 2006, her attention has focused on the observation of palm trees and all the elements that compose it, such as fibers, leaves, seeds, making frottages of long narrow paper resembling large kakemono, high vertical sculptures of paper mache, small and large scallops. Since 2011 she has created sculptures in iron and aluminum from recycled material, creating textures on surfaces. Since 2012 she has worked on a project entitled 'Infinite reasons', dedicated to the river Adda, paying particular attention to the presence of locust trees. She participated in numerous collective and personal exhibitions in Italy and abroad.



Elena DIACO Mayer

Italia, Catanzaro - www.elenadiaco.it

Nasce a Padova. Si laurea in Scenografia presso l'Accademia di Belle Arti di Brera e si specializza con lode in Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Catanzaro. Studia lingua araba, iconografia ortodossa, calligrafia giapponese. Svolge attività didattica coordinando inizialmente atelier di pittura per bambini, e poi laboratori creativi per adulti e soggetti svantaggiati. Nel 2009 partecipa alla Seconda Biennale d'Arte dei Giovani a Bologna, curata da Renato Barilli. Nel 2011 è invitata ad esporre presso la 54° Biennale di Venezia, Padiglione Italia Accademie, a cura di Vittorio Sgarbi. Il suo lavoro è connotato dall'utilizzo di elementi naturali ed essenziali, e da un'iconografia che si basa sia sulla tradizione artistica occidentale sia sulle culture ortodossa ed orientale. La sua opera, pittorica e scultorea si serve di monocromie e ampie campiture d'oro, scritture astratte e modulazioni del segno.

She was born in Padua. She graduated in Stage Design at the Academy of Fine Arts of Brera and specialized with honors in Painting at the Academy of Fine Arts of Catanzaro. She studied Arabic, Orthodox iconography, Japanese calligraphy. She initially taught by coordinating painting workshops for children, and then creative workshops for adults and disadvantaged subjects. In 2009 she participated in the Second Biennial of Young Art in Bologna, curated by Renato Barilli. In 2011 she was invited to exhibit at the 54th Venice Biennale, Italian Pavilion Academies, curated by Vittorio Sgarbi. Her work is characterized by the use of natural and essential elements, and an iconography that is based both on the western artistic tradition and on the Orthodox and Eastern cultures. Her paintings and sculptures use monochrome color and large gold background paintings, abstract writings and modulations of the sign.

Federica GIONFRIDA

Italia, Roma - www.federicagionfrida.it

Nasce a Roma. Dopo il Liceo Artistico, si laurea in Architettura presso l'Università La Sapienza nel 2006. Si appassiona alla grafica applicata ai mezzi informatici. Si esprime artisticamente attraverso il connubio di arte e architettura, prediligendo la pittura. Nelle sue opere esplodono tinte forti legate a significati ben definiti: il Rosso, rappresentazione della Posizione Fetale; il Blu, La Coppia; il Nero, la Teoria del Caos come pura evoluzione del mondo. Oppure tinte libere dalle simbologie, come nell'ultima produzione, la serie intitolata "Il percorso della vita", rappresentazione dell'esistenza umana. Per le sue opere si serve di materiali talvolta alternativi, come quelli comunemente adoperati in edilizia. L'uso di smalto essiccato al sole, di colori acrilici, di varie tipologie di malta e stucco, di sabbia le consente di ottenere nel rilievo il risultato della sovrapposizione dei materiali e trasformare la loro natura intrinseca in emozione. Predilige materiali freddi come ferro e alluminio. La materia risulta la grande protagonista e con essa sviluppa forme sempre nuove attraverso il percorso Aria-Acqua-Terra-Fuoco. Ha esposto in ambito nazionale.



She was born in Rome. After achieving the Art school Diploma, she graduated in Architecture at the University La Sapienza of Rome, in 2006. She was inspired by the graphics applied to computer means. She artistically expressed herself through a combination of art and architecture, with a preference for painting. In her works strong colors explode, linked to well-defined meanings: Red, as a representation of the Fetal Position; Blue, representing The Couple; Black, as a depiction of Chaos as pure evolution of the world. On another hand, we have colors completely free from symbolism, as in the last production, the series entitled 'The path of life', representing the human existence. For her works she sometimes uses alternative materials, such as those commonly used in the construction industry. The use of sun-dried enamel, acrylic colors, various types of mortar and stucco, sand, allows her to obtain an overlap of materials in relief and to transform their intrinsic nature in emotion. She prefers cold materials, such as iron and aluminum. The raw material is the great protagonist of her art and she develops new shapes through the Air-Water-Earth-Fire route. She has mostly exhibited nationally.

Valeria GRAMICCIA

Italia, Roma

Nasce a Roma. Da sempre ha vissuto nel mondo dell'arte. Dopo il diploma conseguito presso l'Accademia di Roma lavora presso la Galleria d'Arte Moderna. Successivamente è assistente di studio di Afro e di Pietro Consagra. Partecipa all'organizzazione di importanti mostre nazionali e internazionali. Ha ideato e diretto una serie di documentari su vari artisti. Solo dalla fine degli anni '80, dopo aver elaborato e maturato le varie esperienze e conoscenze decide di dedicarsi esclusivamente al suo lavoro d'artista, nel campo della pittura. Nella seconda metà degli anni Novanta lavora sui "bilichi", "pittosculture" in legno, con le quali inizia la sua ricerca sulla spazialità. Partecipa a numerose mostre. Ha realizzato anche mosaici e gioielli. Sue opere sono presenti in collezioni pubbliche (Galleria Comunale d'Arte Mod. e Contemporanea, Roma; Carcere circondariale di S. Maria Capua Vetere, quale vincitrice del concorso per le opere pubbliche, Museo della Scultura di Matera – MUSMA, museo Benaki, Atene), ed in collezioni private in Italia e all'estero.



She was born in Rome. She has always lived in the art world. After the Diploma at the Academy of Rome, she worked at the Modern Art Gallery. Later she was a studio assistant of Afro and Pietro Consagra. She participated in the organization of important national and international exhibitions. She created and directed a series of documentaries on various artists. Only since the late 80s, after having developed and matured various experiences and knowledge, she decided to devote herself exclusively to her work as an artist, in painting. In the second half of the Nineties she worked on 'bilichi', wood 'pittosculture', with which she began his research on space. She participated in numerous exhibitions. She also made mosaics and jewelry. Her works are in public collections (Council Gallery of Modern and Contemporary Art, Rome; the District Prison of S. Maria Capua Vetere, as winner of the competition for public works, Museum of Sculpture of Matera - MUSMA, Benaki Museum, Athens), and in private collections in Italy and abroad.



Paola LAMBITELLI

Italia, Napoli

Nasce a Napoli dove tuttora vive. Si diploma come stilista all'Istituto Marangoni di Milano nel 1990 e da allora lavora con passione nel campo della moda. Negli ultimi anni sviluppa la sua vena creativa in altre direzioni: pittura, astrattismo materico, creazione di oggetti di arredo dal design moderno e raffinato. Si cimenta con materiali diversi, tra gli altri: stucchi, legni di recupero, pietre naturali, alluminio. Artista versatile lavora inoltre su plexiglass, cartongesso, legno. I suoi quadri creano effetti visivi intensi, giocando con la materia, le forme, i volumi e i colori, il contrasto tra lucido e opaco. Tra le sue ultimissime mostre, la personale a Palazzo Venezia, "Neapolis" al Museo d'arte moderna PAN (Palazzo delle Arti di Napoli), "Premio Arte e Rivoluzione", Napoli e la collettiva "Gender chi?", libreria Benedetto Croce, Napoli (2016).

She was born in Naples, where she lives. She graduated as a fashion designer at Marangoni Institute of Milan in 1990 and since then she has worked with passion in fashion. In recent years she developed her creativity in other directions: painting, abstract material, creating objects of furniture with a modern and refined design. She has engaged with different materials. Among others: stucco, recycled wood, natural stone, aluminum. A versatile artist, she also works on plexiglass, plasterboard and wood. Her paintings create intense visual effects, playing with the material, forms, volumes and colors, the contrast between shiny and opaque. She held her latest exhibitions at Palazzo Venezia, 'Neapolis' at the Modern Art Museum PAN (Palazzo delle Arti Napoli), 'Prize Art and Revolution', in Naples and the collective 'Gender whom?', at the Benedetto Croce bookshop, also in Naples (2016).



Loredana MANCIATI

Italia, Olevano Romano (RM) - www.iltorcoliere.altervista.org

Nata a Roma. Dopo il Liceo Artistico, si laurea in Architettura. Prosegue la formazione in Pedagogia e Didattica dell'arte, Allestimento, Didattica museale. Attraversa diversi linguaggi, quali: fotografia, grafica, disegno applicato alla decorazione del tessuto e dell'ambiente. L'ecclettismo espressivo le consente di realizzare opere tra figurativo e astrazione, tra espressionismo informale e dimensione simbolica. Impegno ed energie sono rivolte, da molti anni, alla professione di docente in "Disegno e storia dell'arte". Al fondo di ogni sua opera è presente una vigilata tensione tra vedere e sentire. Tutto accade nella dimensione inferiore, a costituire una espressione costantemente segnata da una profonda natura spirituale. Il suo obiettivo è che l'opera possa essere colta "come una sensazione familiare; un'esperienza condivisibile da tutti". Interessata all'interazione opera-spettatore e allo stesso tempo riconosce che l'idea da realizzare sia superiore alla materia utilizzata. Per tale motivo questa si dovrà piegare all'istinto e alla passione, avvicinandosi così alle tante variabili umane che aspira a rappresentare.

She was born in Rome. After attending the Art School, she graduated in Architecture. She continued her training in Pedagogy and Art Teaching, Out-fitting, Museum Education. She has been involved in different languages, such as photography, graphics, design applied to the decoration of the environment and of the fabric. The expressive eclecticism has allowed her to produce works between figurative and abstraction, informal expressionism and symbolic dimension. For many years, her efforts and energies have been directed to the teaching profession in 'Drawing and Art History'. A supervised tension between seeing and feeling characterizes all her work. Everything happens in the inner dimension, to form an expression constantly marked by a deep spiritual nature. Making the work grasped 'as a familiar feeling' is her goal. She wants her work to be an experience shared by all. She is interested in the interaction work-viewer and at the same time she recognizes that the idea to realize a work is superior to the used material. For this reason, it has to bow to the instinct and passion, thus approaching the many human variables that the artist aspires to represent.

Clara MENERELLAItalia, Mondragone (CE) - www.claramenerella.com

Nasce a Mondragone (CE). Dopo il liceo Artistico di Aversa, si diploma in Scultura presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli, sotto la guida di Augusto Perez, e consegne la laurea di secondo livello presso l'Accademia di Belle Arti di Frosinone. Ha partecipato ad incontri internazionali d'arte contemporanea con Arnaldo Pomodoro ed Andrea Cascella. Fondamentali i contatti con altri artisti importanti, come G. Pisano, M. Iodice, G. Di Fiore. È inserita nel catalogo "L'Accademia di Belle Arti a Napoli". Ha dipinto il trittico "Il mito e oltre", posto in modo stabile nella sala Consiliare di Mondragone e, per la stessa città, ha realizzato la scultura in bronzo "Venere mediterranea", monumento pubblico in viale Margherita. Dal 2007 è organizzatrice e curatrice della galleria OnArt di Mondragone. Ha partecipato ad importanti mostre presso diverse città d'arte italiane e negli Stati Uniti.

She was born in Mondragone (CE). After attending the Art high school of Aversa, she graduated in Sculpture at the Academy of Fine Arts in Naples, under the guidance of Augusto Perez, and got a degree at the Academy of Fine Arts in Frosinone. She participated in international meetings of contemporary art with Arnaldo Pomodoro and Andrea Cascella. Other important artists, such as G. Pisano, M. Iodice, G. Di Fiore were fundamental to her art education. She is included in the catalog 'The Academy of Fine Arts in Naples.' She painted the triptych 'The myth and beyond', placed permanently in the Council Chamber of Mondragone, and for the city she realized the bronze sculpture 'Mediterranean Venus', public monument in Viale Margherita. Since 2007 she is the organizer and curator of OnArt gallery of Mondragone. She has participated in important exhibitions in several Italian cities and in the USA.

**Mostafa RAHIMI VISHTEH**Italia, Sermoneta (LT) - www.rahiartglass.com

Nasce a Tehran (Iran). Si laurea in Architettura all'Università di Firenze nel 1980. Successivamente lavora presso alcuni studi di Architettura della stessa città, occupandosi della progettazione architettonica ed urbanistica e del design d'arredo fino al 1992 e, poi, come libero professionista fino al 1998. Durante quest'ultimo periodo si avvicina all'arte dei vetri colorati (Stained Glass), studiandone ed approfondendone al meglio le tecniche di progettazione e realizzazione. Dal 1999, nel suo studio/laboratorio, sfruttando le opportunità tecniche costruttive offerte da questa tecnica e combinandola ai suoi disegni e progetti d'arredo e design, crea una sua personale tecnica e visione artistica per far interagire le differenti proprietà fisiche e caratteristiche estetiche dei vari materiali in un'unica opera composita ed armonica. Sculture e installazioni moderne composte dall'intreccio tra materie come ferro/acciaio, rame, alluminio e vetro, attraverso geometrie curve. Attualmente vive e lavora a Latina.



He was born in Tehran (Iran). He graduated in Architecture at the University of Florence, in 1980. He worked in some studies of Architecture in the same city, as architectural and furniture designer until 1992, and later on his own until 1998. During this last period, he approached the art of stained glass, studying and deepening the design and construction techniques. Since 1999, in his studio / workshop, by exploiting the technical opportunities offered from this technic and combining it to his furniture design and projects, he has created his own technical and artistic vision, in order to make the different physical properties and aesthetic characteristics of the various materials interact into a single composite and harmonious artwork. Modern sculptures and installations are made through the combination of materials such as iron, steel, copper, aluminum and glass, and curved geometries. He currently lives and works in Latina.

Betty Nicole RIECKMANNGermania, Karlsruhe - www.bettyrieckmann.eu

Nasce a Palo Alto (California, USA). Nel 1997 si trasferisce in Germania. Qui studia arte e si diploma in Belle Arti nel 2011. Consegue un dottorato in Design della luce, HAWK Hildesheim, nel 2014. Negli ultimi due anni colleziona importanti premi nazionali e partecipa a numerose mostre, soprattutto in Germania. Ama creare sculture e installazioni di luce, unendo l'espressività artistica con strumenti tecnologici e nuovi linguaggi. Alcune sue opere sono presenti presso le collezioni Sigfried Grauwinkel, Energie Baden-Württemberg Karlsruhe, Ritter Sport.



She was born in Palo Alto (California, USA). In 1997 she moved to Germany. Here she studied Art and graduated in Fine Arts in 2011. She obtained a BA in Lighting Design, HAWK Hildesheim, in 2014. In the past two years she has collected important national awards and has taken part to many exhibitions, especially in Germany. She loves to create light sculptures and installations, combining artistic expression with technological tools and new languages. Some of her works are in the Sigfried Grauwinkel, Energie Baden-Württemberg Karlsruhe, Ritter Sport collections.

I VINCITORI del PREMIO COMEL
THE WINNERS of COMEL AWARD

ANNO 2012

Massimiliano DRISALDI, Latina (IT)



'Inverno', puntasecca su alluminio cm 70x50

Nato a Roma nel 1939, ha frequentato la scuola libera del nudo dell'Accademia di Belle Arti di Roma e corsi di incisione presso il Centro d'Arte "Architrave", dove ha approfondito tutte le tecniche di incisione su metallo. È uno dei più importanti rappresentanti della scuola incisoria romana. Maestro rigoroso delle diverse tecniche dell'incisione e amante del paesaggio romano-pontino, che Goethe descriveva nei suoi diari. Dal 1974 si dedica all'attività artistica di incisore e pittore. Negli ultimi anni la sua attività artistica si è rivolta prevalentemente all'incisione, realizzando oltre trecentocinquanta lastre.

Born in Rome in 1939, he attended the free school of nude of the Academy of Fine Arts in Rome and engraving courses at the Art Center 'Architrave', where he studied all metal engraving techniques. He is one of the most important representatives of the Roman engraving school. He is a rigorous master of the different techniques of engraving and lover of the Roman-pontine landscape, that Goethe described in his diaries. From 1974 he devoted himself to the artistic activity as an engraver and painter. In recent years his artistic activity turned mainly to engraving, generating over three hundred and fifty slabs.

ANNO 2013

Tony CHARLES, Middlesbrough (UK)



'Fettled Sign', pittura, alluminio, resina cm 125x125

Vive e lavora nella città di Middlesbrough (Inghilterra), dove ha fondato insieme ad altri artisti l'attiva galleria Platform A. Ex metalmeccanico ed esperto nella lavorazione dei metalli, ha rinunciato al lavoro in fabbrica per dedicarsi esclusivamente all'arte. I suoi supporti sono i segnali industriali e al posto del pennello usa una smerigliatrice per incidere e levigare acciaio e alluminio. Circondato dal clima cupo del nord est dell'Inghilterra e dall'inquinamento industriale, cerca luce e bellezza nel materiale insolito della segnaletica e vari oggetti di uso industriale.

He lives works in Middlesbrough (England), where along with other artists he founded the art gallery 'Platform A'. Former metalworker and expert in metal working, now he is dedicated exclusively to art. Industrial signals are his favourite pictorial supports and instead of the brush he uses a grinder to carve and polish steel and aluminum. Surrounded by the gloomy weather of the north east of England and by the industrial pollution, he searches for light and beauty in the unusual material represented by the industrial signage and other objects related to this kind of environment.

www.platformagallery.net

ANNO 2014

Pino DEODATO, Milano (IT)



'Colui che vede lontano'. Alluminio policromo cm 25x9x23

Originario della provincia di Vibo Valentia, si trasferisce a Milano per studiare all'Accademia di Brera ed entra in contatto con i maggiori artisti milanesi, tra cui Spadari, di cui diventa assistente.

Partecipa a importanti manifestazioni a livello europeo, e negli anni '70 e '80, si dedica a murales di tematica sociale. A partire dagli anni '90 la sua ricerca artistica si veste di realismo magico che lo porta a creare dei personaggi che raccontano storie e attitudini degli uomini attraverso delicate allegorie.

He originally comes from the province of Vibo Valentia (in the south of Italy). He moved to Milan to study at the Accademia of Brera. Here he came into contact with the leading artists in Milan, including Spadari, of whom he became assistant. He took part in important events in Europe and in the 70s and 80s he devoted himself to the mural paintings related to social issues. Since the early 90s his artistic research has had a magical realism that leads him to create characters that tell stories and reveal men's attitudes through delicate allegories.

www.pinodeodato.it

ANNO 2015

Silva CAVALLI FELCI, Bergamo (IT)



Nasce a Bellinzona (CH). Dopo gli studi superiori in Svizzera trascorre un biennio a Londra e frequenta il corso di disegno e stage design presso la St. Martin's School of Art. Nel 1969 conclude la sua formazione presso l'Accademia Carrara di Belle Arti di Bergamo. Tiene mostre personali e collettive in Italia. Crea libri d'artista in collaborazione con poeti e scrittori. Dal 1997 conduce laboratori di attività espressive rivolti all'indagine e alla voce del disagio. Vive e lavora a Bergamo e a Manerba del Garda. Nel 2014 esce la monografia 'La vita è insufficiente', curata da Paola Tognon (Lubrina Ed., Bergamo).

Born in Bellinzona (CH), Switzerland. After the high school in Switzerland, she spent a couple of years in London where she followed courses in Drawing and Stage Design at the St. Martin's School of Art. She completed her studies in 1969 at the Carrara Academy of Fine Arts of Bergamo. She creates artist books in collaboration with poets and writers. Since 1997 she has directed expressive activity workshops, paying particular attention to research and the voice of discomfort. She lives and works in Bergamo and Manerba del Garda. In 2014 her monograph "La vita è insufficiente", by Paola Tognon, was published (Lubrina Ed., Bergamo).

www.silvacavallifelci.com

'Danza Rossa', lastra di alluminio rosso cm 50x150x8



Giorgio AGNISOLA

Critico d'Arte e saggista - Presidente della Giuria / *Art critic and essayist - President of the Jury*

È critico d'arte e scrittore. È professore stabile di Arte Sacra presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale (ITSI). Insegna Arte Sacra anche nella Sezione San Luigi della Facoltà, presso cui è condirettore dal 2006 (Scuola di Alta Formazione di Arte e Teologia). Dirige in particolare l'Area artistica e il laboratorio di critica d'arte. Ha operato a lungo come consulente d'arte moderna e contemporanea nell'ambito degli accordi internazionali per gli scambi culturali e in missioni ufficiali per i Paesi francofoni d'Europa, per studi e ricerche sull'arte presente. Collabora dal 1990 alle pagine culturali del quotidiano "Avenir" ed in particolare alla pagina "Arte". È membro dell'Associazione Internazionale Critici d'Arte. È stato curatore scientifico di mostre di rilievo internazionale, tra cui "Il simbolismo in Belgio" (1985), nel Palazzo Reale di Caserta, in collaborazione con il Governo Belga, "Italia-Lussemburgo, confrontations" (2002), in collaborazione con l'Ambasciata del Lussemburgo in Italia, "Alberto Magnelli, opere 1915-1970" e "Alberto Burri, Unico e multiplo", entrambe presso la Pinacoteca Comunale di Gaeta (2014). Quale esperto d'arte è membro della Consulta Nazionale dell'ULN della Conferenza Episcopale Italiana. Ha scritto molti libri, tra cui i più recenti sono *L'oltranza dello sguardo*, in Friedrich, Monet, Cézanne (2010), *Lo sguardo e l'opera* (2014), *L'avvertimento dell'oltre*, in Morandi, Rothko e Manzù (2015). Per la sua attività di critico d'arte ha ottenuto due riconoscimenti internazionali: Chevalier de l'Ordre de Leopold II in Belgio e Officier de l'Ordre de Mérite in Lussemburgo.

He is an art critic and writer. He is Professor of Sacred Art at the Pontifical Theological Faculty of Southern Italy. He is a lecturer of Sacred Art, in St. Louis Section of the same Faculty. Since 2006 he has been co-director of the Advanced Graduate Level Course of Art Education and Theology. He directs the artistic area and the Laboratory of Art Criticism. For many years he has worked as a Modern and Contemporary Art consultant in international agreements for cultural exchanges. From 1983 to 1995 he was involved in official missions by French-speaking countries of Europe for research on Art. Since 1990, he has collaborated with the newspaper 'Avenir', in the cultural pages especially relating to Art. He is a member of the International Association of Art Critics. He has promoted, as a curator, numerous international exhibitions. Among the others: 'Il simbolismo in Belgio' (1985), at Palazzo Reale of Caserta, in collaboration with the Belgian government, 'Italy-Luxembourg, confrontations', (2002), in collaboration with the Embassy of Luxembourg in Italy; 'Alberto Magnelli, works 1915-1970', Pinacoteca Civica, Gaeta, Italy. (2012); 'Alberto Burri, Unico e multiplo', Pinacoteca Civica di Gaeta (2014).

*As an art expert he is a member of the ULN National Council of the Italian Episcopal Conference. He has written many books, including: *L'oltranza dello sguardo* in Friedrich, Monet, Cézanne (2010); *Lo sguardo e l'opera* (2014); *L'avvertimento dell'oltre*, in Morandi, Rothko e Manzù (2015). He has won two international awards for his work as an Art Critic: Chevalier de l'Ordre de Leopold II of Belgium and Officier de l'Ordre de Mérite in Luxembourg.*

Anna AMENDOLAGINE

Critico d'Arte e saggista / *Art critic and essayist*

Nata a Roma, vive e lavora tra l'Italia e l'estero. Funzionario dell'Area della Promozione Culturale presso il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. All'estero ha svolto l'incarico di Direttore di Istituti Italiani di Cultura, Lettore universitario e ricercatrice. La sua attività di curatrice inizia a partire dal 2003 e comprende l'ideazione e la realizzazione di mostre, rassegne ed eventi culturali in collaborazione con Istituzioni pubbliche e private. Ha inoltre curato e scritto testi per vari cataloghi. Tra le esperienze significative nel campo della promozione dell'arte contemporanea la partecipazione al Comitato di lavoro del "Festival Europaia 2003 Italia", a Bruxelles, e la curatela della mostra antologica "Nunzio Bibbo. Genesi di un dialogo: Italia-Bulgaria", presso la Galleria Nazionale d'Arte Straniera, Sofia, evento ideato da Vittorio Sgarbi (Biennale di Venezia 2011). Giornalista pubblicista e Addetto ufficio stampa ha scritto numerosi articoli su arte e cultura. Ha partecipato in qualità di Coordinatore Tecnico Europeo ai progetti dell'Unione Europea Petra e Leonardo dal 1993 al 1998. Tra le altre specializzazioni e i Master universitari conseguiti, quello in "Studi storico-artistici e di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e dell'ambiente".

Born in Rome, Anna Amendolagine lives and works in Italy and abroad. She is a functionary of the Cultural Promotion at the Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation. Abroad she has held the positions of Director at the Italian Institutes, University Lecturer and researcher. Her curatorial activity started in 2003 and has included the planning and realization of exhibitions, festivals and cultural events in collaboration with public and private institutions. She has also edited and written texts for various catalogs. Among the most significant experiences in the field of promotion of Contemporary Art, the participation at the 'Festival Europaia 2003 Italia', in Brussels, and the curatorship of the retrospective exhibition 'Nunzio Bibbo'. Genesi di un dialogo: Italia-Bulgaria', at the National Gallery of Foreign Art, Sofia, conceived by Vittorio Sgarbi (Biennale di Venezia 2011.) Journalist and Press officer, she has written numerous articles on Art and culture for various newspapers and magazines. As a 'European Technical Coordinator' she took part in the European Union projects Petra and Leonardo, from 1993 to 1998. Among other specializations and university Masters, she got qualifications in 'Art-historical Studies, protection and enhancement of cultural and environmental heritage'.

Fabio BARISANI

Designer e fotografo / *Designer and photographer*

Artista e designer, nasce a Napoli, ove tutt'ora risiede e lavora.

Consegue dapprima la maturità in Arti della Stampa presso l'Istituto Statale d'Arte F. Palizzi di Napoli, poi il diploma in Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli e il Master in "Digital writing" presso l'Università di Firenze. Dal 1979, ha svolto attività professionale di graphic e visual designer e fotografo, collaborando come freelance in più atelier d'architettura e studi di progettazione grafica per la comunicazione. Ha partecipato a vari progetti in concorsi nazionali e internazionali, con numerose pubblicazioni all'attivo. Dal 1990 è stato docente negli Istituti d'Arte e nelle Accademie di Belle Arti di Sassari, Roma, Firenze e Napoli; presso quest'ultima è attualmente titolare per gli insegnamenti di Fenomenologia del corpo e Tecniche e tecnologie della grafica. La sua ricerca artistica più recente si avvale di diverse tecniche d'animazione digitale, ne consegue un'indagine nelle relazioni suono/immagine che coinvolge l'intervento di musicisti e compositori sperimentali. Per tali realizzazioni è invitato a rassegne ed eventi in Italia e all'estero.

Artist and designer, Fabio Barisani was born in Naples, where he still lives and works.

He got a Diploma in the Print Arts at the State Institute of Art 'F. Palizzi' of Naples, and later achieved a Diploma in Painting at the Academy of Fine Arts of Naples and a Master in 'Digital writing' at the University of Florence. Since 1979, he has worked professionally as a graphic and visual designer and photographer, working as a freelancer in several architectural studios and graphic design studios for communication. He has participated in various projects in national and international competitions, with numerous books published. Since 1990 he has been a Professor in the Art Institutes and Academies of Fine Arts in Sassari, Rome, Florence and also in Naples, where he currently holds a position in teaching Phenomenology of the body and Techniques and graphics technologies.

His most recent artistic research makes use of different techniques of digital animation, as he follows a survey in the relationship between sound and image involving the intervention of experimental musicians and composers. For these accomplishments he is invited to festivals and events in Italy and abroad.

Dario GIUGLIANO

Professore di Estetica e filosofo / Professor of Aesthetic and philosopher

Laureatosi, con lode, in Estetica, alla scuola anceschiana, presso l'Università degli Studi di Bologna, ha conseguito il Dottorato di Ricerca in Filosofia presso l'Università di Trieste, svolgendo attività didattica in Università e Accademie di Belle Arti. Fa parte del comitato di direzione dei quaderni d'arte ed epistemologia "Parol" (EDES ed.). È stato redattore capo della rivista "Kiliagono" (ed. Scheiwiller). È componente dell'Advisory Council della rivista "Third Text. Critical perspectives on contemporary art & culture" (ed. Routledge). È Socio Corrispondente dell'Accademia di Scienze Morali e Politiche della Società Nazionale di Scienze Lettere e Arti in Napoli. Dirige la rivista "Estetica. Studi e ricerche" (ed. Luciano) e, con Manlio Iofrida e Silvano Petrosino, la collana di Filosofia "Syrakousai" (Bulzoni ed.). Ha insegnato Estetica presso l'Accademia di Belle Arti di Brera, a Milano. Attualmente è titolare della cattedra di Estetica presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli. Suoi saggi sono apparsi su diverse riviste di Filosofia e Teoria dell'Arte italiane e straniere, tra cui "aut aut" (ed. Il saggiajore), "Estetica" (ed. Il melangolo), "Rivista di Estetica" (Rosenberg & Sellier), "Millepiani" (Mimesis ed.), "Rue Descartes" (P.U.F.) "Third text" (Routledge), "Teoria" (ed. ETS), "Etica & Politica", "Discipline filosofiche" (Quodlibet ed.).

Graduated cum laude in Aesthetics in Anceschiana School of Università degli Studi di Bologna, he attained a PhD in Philosophy at Università di Trieste, teaching in Universities and Academies of Arts. He is a member in commission for direction of art's and epistemology copybooks "Parol" (EDES ed.). He has been chief-redactor in magazine "Kiliagono" (ed. Scheiwiller). He is member of Advisory Council of magazine "Third Text. Critical perspectives on contemporary art & culture" (ed. Routledge).

He is Correspondant partner of Accademia di Scienze Morali e Politiche della Società Nazionale di Scienze Lettere e Arti in Naples. He directed the magazines "Estetica. Studi e ricerche" (ed. Luciano) and, with Manlio Iofrida and Silvano Petrosino, the Philosophy's serie "Syrakousai" (Bulzoni ed.). He teached Aesthetics at Academy of Fine Arts of Brera, in Milan. He is now teacher of Aesthetics at Academy of Fine Arts of Naples. His essays appeared on many magazines concerning Philosophy and Art's theory, both Italian and international, such as "aut aut" (ed. Il saggiajore), "Estetica" (ed. Il melangolo), "Rivista di Estetica" (Rosenberg & Sellier), "Millepiani" (Mimesis ed.), "Rue Descartes" (P.U.F.) "Third text" (Routledge), "Teoria" (ed. ETS), "Etica & Politica", "Discipline filosofiche" (Quodlibet ed.).

Maria Gabriella MAZZOLA

Imprenditrice / Manager

Alla guida della Società CO.ME.L. con i fratelli Adriano e Luisa, affianca la preparazione tecnico-aziendale a doti di organizzazione e coordinamento, apportando all'azienda nuove linee guida come l'attenzione alla comunicazione, all'innovazione e al marketing. Sostiene da sempre, personalmente e con l'azienda, attività in favore del territorio: mostre d'arte, pubblicazioni, rassegne arti visive, festival di cortometraggi e protezione animali.

Nel dicembre del 2012 Maria Gabriella riceve dalla "Associazione Culturale Nuova Immagine Latina" un riconoscimento per meriti imprenditoriali.

Il suo pensiero: "i risultati raggiunti sono la conseguenza di un impegno costante e di una forte determinazione, qualità indispensabili per chi vuole ottenere grandi successi."

She runs the Company CO.ME.L., along with her brother Adriano and her sister Luisa. She combines the technical and business preparation and organization and coordination skills, giving the company new guidelines such as the attention to communication, innovation and marketing strategies. She has always supported, personally and with the company, activities in favor of the territory: art exhibitions, publications, visual arts exhibitions, short film festivals and animal protection.

In December 2012 Maria Gabriella received an important recognition for entrepreneurial merits by the Cultural Committee 'Nuova Immagine Latina', which awards the most influential people in town.

Her thought: 'The results achieved are the consequence of continuous efforts and strong determination, essential qualities for those who want to get great success.'



CO.M.E.L. acronimo di COmmercio MEtalli Latina, è un'azienda leader nell'attività di commercio e lavorazione di metalli semilavorati di alluminio che opera in Latina fin dal 1968. In oltre quarant'anni ha sviluppato una forte esperienza nel campo del serramento in alluminio raggiungendo, nella regione Lazio, una posizione di assoluto primato. Nel 2012 istituisce il Premio COMEL all'interno di un percorso di solidarietà e partecipazione che, su base del tutto volontaria e con instancabile entusiasmo, passione e fermezza, l'azienda porta avanti da sempre in una sinergia tra prestazioni economiche, ambientali, sociali e culturali.

CO.M.E.L. is an acronym for COmmercio MEtalli Latina (Metal Trading Latina), a leading company in trading and processing aluminium semi-finished metals, which operates in the field since 1968. Over the last forty years the company has developed a strong expertise in the field of aluminium items, especially doors and windows, acquiring a leading position in Lazio region. In 2012 the company has established the COMEL Award within a path to solidarity and participation. The company carries out this project on a completely voluntary basis and with an renewed and tireless enthusiasm, passion and firmness, combining them with economic, environmental, social and cultural performances.

COMEL Edizioni



COMEL Edizioni